



Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti - anno 2024

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2024

Il presente documento è redatto in ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento UE 2019/2088 e della Circolare Covip n. 5910 del 21 dicembre 2022.

1. Premessa e definizioni	Pag. 3
2. Riferimenti normativi	Pag. 3
3. Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti	Pag. 4

1 . PREMESSA E DEFINIZIONI

Il Regolamento UE 2019/2088, così come definito nell'art.1, *“stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari”*.

Secondo quanto stabilito dall'art.2, punto 1, lett c) del Regolamento rientrano tra *“i partecipanti al mercato finanziario”* anche gli enti ente pensionistici aziendali o professionali (EPAP), come definiti dall'art. 6, punto 1, della Direttiva UE 2016/2341, ovvero i fondi pensione di secondo pilastro.

▪ Investimento sostenibile

Secondo quanto stabilito dall'art. 2, punto 17, del Regolamento l'investimento è sostenibile se mirato ad *“un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali”*.

▪ Rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità si concretizza in un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

▪ Fattori di sostenibilità

I fattori di sostenibilità constano delle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del Regolamento *“I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Con la Circolare n. 5910 del 21.12.2022 la COVIP ha disposto che i fondi pensione debbano pubblicare le informazioni di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088 nella sezione *“Informativa sulla sostenibilità”* dei loro siti web sotto la voce *“Politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Il presente documento viene pertanto redatto in osservanza delle sopra citate disposizioni.

3. POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Foncer, nella definizione della propria politica di investimento, illustrata in dettaglio all'interno del Documento sulla Politica di Investimento ed in Nota Integrativa, cui si rimanda, allo stato attuale non adotta una propria politica attiva di promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili né una politica sugli effetti negativi per la sostenibilità (come risulta dal separato documento sulla "Mancata presa in considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità") per il Fondo e per nessuno dei propri comparti.

Al contempo, Il Fondo pensione è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario ("ESG") che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder "sensibili" alle stesse tematiche.

Per questa ragione il Fondo, pur non promuovendo attivamente gli aspetti ESG attraverso una propria politica, ne favorisce l'integrazione nell'ambito della propria struttura organizzativa e di controllo, in coerenza alle modalità gestionali adottate, come descritto nel paragrafo che segue.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del Fondo

Il Fondo, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad es. rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L'esposizione del Fondo ai rischi connessi all'investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e dalla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni, tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG).

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi fattori da parte degli emittenti di titoli - di capitale o di debito - può compromettere la performance economica degli stessi, riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti, prefigurando quello che il Regolamento (UE) 2088/2019 definisce rischio di sostenibilità. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui il patrimonio del Fondo è investito.

Attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l'implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d'investimento, tuttavia ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio sistema dei controlli. Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento affidato ai Gestori, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può

determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo, attraverso la Funzione di Gestione dei rischi, svolge una valutazione *ex post* dell'esposizione ai rischi in discorso, che dà evidenza del livello di esposizione. Il relativo documento viene portato all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione per una sua valutazione e per le azioni di mitigazione che si rendessero necessarie. La Funzione di Gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione che siano state intraprese.

Con riguardo al secondo punto, il Fondo pensione ha definito all'interno delle convenzioni con i gestori delle risorse finanziarie un impegno a carico di questi ultimi a valutare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di gestione.

Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel documento *"Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs"* del 10 luglio 2019: *"3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in investment decisions. This is in line with the 'prudent person' rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole."*

Per rafforzare questo presidio il Fondo ha individuato una procedura che contempera la necessità del rispetto della delega di gestione definita dalla normativa con un monitoraggio autonomo e univoco dei rischi connessi alle tematiche ESG derivanti dagli investimenti attuati dai Gestori tradizionali, svolto anche col supporto di advisor specializzato.

Qualora emergessero difformità di valutazione tra quelle espresse dal Gestore che ha individuato l'investimento e quelle del Fondo, è previsto che sia avviato un confronto al fine di verificare l'effettiva sussistenza di eventuali criticità e, in casi di particolare criticità, il Fondo potrebbe chiedere al Gestore la dismissione dell'investimento, che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza pregiudizio per il Fondo.

Il Fondo è infatti consapevole che, oltre ad un impatto negativo specificamente legato al valore dei portafogli, è esposto ad un più generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta in generale, nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ESG.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione si è espresso per un Explain anche per l'anno 2024. Si rinvia alla comunicazione pubblicata sul sito del Fondo per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2024